



Bruxelles, 7.10.2020
COM(2020) 620 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**Un'Unione dell'uguaglianza:
quadro strategico dell'UE per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom**

{SWD(2020) 530 final}

Dov'è l'essenza dell'umanità quando ogni giorno appartenenti alle comunità rom sono esclusi dalla società e altri vengono messi in disparte solo per il colore della loro pelle o per il loro credo religioso?

Presidente della Commissione von der Leyen, Stato dell'Unione 2020

L'Europa ha il dovere di proteggere le sue minoranze dal razzismo e dalla discriminazione. Dobbiamo sostituire l'antiziganismo con l'apertura e l'accettazione, l'incitamento all'odio e i reati basati sull'odio con la tolleranza e il rispetto della dignità umana e il bullismo con l'educazione sull'Olocausto. Soprattutto dobbiamo promuovere la diversità come un dono meraviglioso che rende l'Europa forte e resiliente. Questo è il motivo per cui la Commissione invita tutti gli Stati membri ad aderire all'impegno di porre fine al razzismo e alla discriminazione, che colpisce palesemente le nostre ampie minoranze etniche Rom. Esortiamo gli Stati membri a impegnarsi a favore di un nuovo quadro strategico dell'UE per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom, con l'obiettivo di portare equità sociale e una maggiore uguaglianza, in tutti i sensi della parola.

Dichiarazione della presidente von der Leyen, della vicepresidente Jourová e della commissaria Dalli prima della commemorazione dell'Olocausto dei Rom nella Giornata della memoria del 2020

I. INTRODUZIONE

Costruire un'Unione dell'uguaglianza è una delle principali priorità della Commissione. L'UE dispone di strumenti giuridici e di una politica generale che possono permetterle di costruire un'autentica Unione dell'uguaglianza. Tuttavia, come sottolineato nel piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025¹, la discriminazione fondata sulla razza o l'origine etnica persiste. Ciò è particolarmente vero per i Rom², che spesso rimangono emarginati. Molti dei 10-12 milioni di Rom che si calcola abitino nel continente³ continuano a subire discriminazioni, antiziganismo⁴ ed esclusione socioeconomica nella loro vita quotidiana.

Nel 2011 la Commissione ha adottato un **quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom fino al 2020**⁵. Tale quadro mirava principalmente ad affrontare l'esclusione socioeconomica dei Rom nell'UE e nei paesi dell'allargamento, promuovendo la parità di accesso all'istruzione, all'occupazione, all'assistenza sanitaria e all'alloggio. Invitava gli Stati membri a progettare strategie nazionali di integrazione dei Rom, a nominare punti di contatto nazionali per i Rom⁶ nonché a fissare obiettivi nazionali. Due anni dopo, il Consiglio ha adottato una raccomandazione su misure efficaci per l'integrazione dei Rom negli Stati membri, che ha fornito orientamenti a questi ultimi su come rafforzare l'attuazione delle loro strategie

¹ Un'Unione dell'uguaglianza: il piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025, [COM\(2020\) 565 final](#).

² Il termine "Rom" è usato con un significato generico per indicare un'ampia gamma di popolazioni diverse di origine romaní, quali Roma, Sinti, Kale, Romanichel e Boyash/Rudari. Il termine comprende anche gruppi quali Ashkali, Egiziani, Yenish, Dom, Lom, Rom e Abdal, popolazioni nomadi tra cui i Travellers e le popolazioni designate col concetto amministrativo di "Gens du voyage", nonché le persone che si identificano come zigani, senza negare le caratteristiche specifiche di ciascun gruppo.

³ [Stime del Consiglio d'Europa per il 2012](#).

⁴ L'antiziganismo (una forma di razzismo contro i Rom) è un fenomeno strutturale storicamente radicato che si manifesta a livello istituzionale, sociale e interpersonale. Trae origine dal modo in cui la maggioranza vede e tratta coloro che sono considerati "zigani" ed è radicato in un processo di "alterizzazione" che si basa su stereotipi negativi ma anche positivi, esotizzanti. Sebbene i sostenitori della necessità di rafforzare la lotta contro l'antiziganismo concordino con l'interpretazione di tale termine, intorno a quest'ultimo si è svolto un dibattito. Il Parlamento europeo (nelle risoluzioni del [2015](#), del [2017](#), del [2019](#) e del [2020](#)), la Commissione (nelle [comunicazioni annuali](#) tra il 2015 e il 2019 e nel [documento di conclusioni](#) del 2018), il Consiglio (nella raccomandazione del [2013](#) e nelle conclusioni del [2016](#)) e il [Consiglio d'Europa](#) hanno riconosciuto l'antiziganismo come una barriera all'inclusione e di conseguenza l'importanza di combatterlo. In inglese la Commissione utilizza l'ortografia proposta dall'[Alleanza contro l'antiziganismo](#) (*Alliance against Antigypsyism*), pur accettando che in contesti nazionali diversi potrebbero essere opportuni termini diversi.

⁵ [COM\(2011\) 173 final](#).

⁶ Rappresentanti nazionali nominati per fungere da punti di contatto per la strategia nazionale sui Rom con l'autorità di coordinarne lo sviluppo e l'attuazione a livello nazionale. In seguito all'adozione del quadro dell'UE, sono stati nominati in tutti gli Stati membri, fatta eccezione per Malta che non ha una comunità Rom.

nazionali⁷. La regione dei Balcani occidentali si è allineata volontariamente al quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom fino al 2020.

Questi due strumenti sono stati importanti⁸ per porre l'inclusione dei Rom tra le priorità delle agende dell'UE e nazionali e mobilitare gli strumenti politici, giuridici e di finanziamento dell'UE. Tuttavia, negli ultimi 10 anni, i **progressi nell'integrazione dei Rom sono stati limitati** nel complesso, anche se si registrano differenze significative tra i diversi settori strategici e i diversi paesi⁹. I maggiori progressi si sono registrati nel settore dell'istruzione, in cui è stato ridotto l'abbandono scolastico ed è migliorata la partecipazione all'educazione della prima infanzia e alla scuola dell'obbligo. Tuttavia i casi di segregazione scolastica degli alunni Rom sono aumentati¹⁰. Il rischio di povertà e la percezione del proprio stato di salute da parte dei Rom sono migliorati, ma la copertura sanitaria continua a essere limitata. L'accesso all'occupazione non è migliorato e la percentuale di giovani Rom che non lavorano, non studiano né sono in formazione è persino aumentata. La situazione abitativa rimane difficile, soprattutto a causa degli alloggi inadeguati e segregati. Si rileva una lieve riduzione delle esperienze di discriminazione tra i Rom e di una maggiore accettazione nei loro confronti da parte del resto della popolazione. Tuttavia l'antiziganismo, i reati basati sull'odio, la tratta dei Rom, in particolare di donne e minori, continuano a destare grande preoccupazione¹¹.

La conclusione del quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom offre l'opportunità di intensificare l'azione per affrontare questa persistente carenza. Tutto ciò è tanto più importante in quanto la pandemia di COVID-19 ha rivelato l'**esposizione estrema delle comunità Rom escluse ed emarginate a conseguenze negative sul piano socioeconomico e sanitario**.

Per ottenere progressi maggiori e più rapidi, la presente comunicazione definisce un nuovo quadro strategico dell'UE per i Rom che promuove un'**uguaglianza** efficace, l'**inclusione** socioeconomica e la **partecipazione** significativa dei Rom. Sebbene gli Stati membri siano in prima linea nel promuovere un cambiamento effettivo per i Rom, il che richiede un impegno politico rafforzato, l'UE può aiutarli a definire un approccio efficace e a dotarli degli strumenti giusti. Il presente quadro strategico si basa sui risultati della valutazione del quadro precedente, su consultazioni¹² di ampia portata, su valutazioni annuali dell'attuazione delle strategie nazionali¹³ e sull'analisi delle ragioni della scarsa efficacia delle misure passate¹⁴. Risponde agli inviti del Parlamento europeo, del Consiglio e della società civile ad attuare un'iniziativa dell'UE rafforzata per il periodo successivo al 2020¹⁵. Riconosce che non tutti i Rom sono socialmente esclusi, ma tutti possono subire discriminazioni ed essere privati della loro dignità. Adotta un approccio intersezionale, sensibile alla combinazione dell'etnia con altri aspetti dell'identità

⁷ Raccomandazione del Consiglio, del 9 dicembre 2013, su misure efficaci per l'integrazione dei Rom negli Stati membri ([GU C 378 del 24.12.2013, pag. 1](#)).

⁸ Come dimostrato dalla valutazione del quadro: [COM\(2018\) 785 final](#), [SWD\(2018\) 480 final](#).

⁹ Relazione sulla valutazione del quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom fino al 2020, [COM\(2018\) 785 final](#).

¹⁰ Nel quadro della direttiva [2000/43/CE](#) del Consiglio, del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica (la "direttiva sull'uguaglianza razziale"), la Commissione ha avviato procedure di infrazione nei confronti di tre paesi (CZ, HU e SK) per la segregazione scolastica di minori Rom.

¹¹ Relazione sulla valutazione del quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom fino al 2020, [COM\(2018\) 785 final](#).

¹² Cfr. documento di accompagnamento [SWD\(2020\) 530 final](#), allegato 1.

¹³ [COM\(2019\) 406](#), [SWD\(2019\) 320](#), [tutte le relazioni annuali](#).

¹⁴ [A meta-evaluation of interventions for Roma inclusion](#) [Una meta-valutazione degli interventi a favore dell'inclusione dei Rom].

¹⁵ Cfr. [Parlamento europeo 2020 2019](#); [Consiglio](#), [società civile](#).

nonché ai modi in cui tali intersezioni contribuiscono a esperienze specifiche di discriminazione¹⁶.

Il presente quadro strategico dell'UE sui Rom contribuisce altresì a diverse altre iniziative. Si tratta di un contributo diretto all'attuazione del piano d'azione dell'UE contro il razzismo, al pilastro europeo dei diritti sociali¹⁷ nonché alla realizzazione dell'Agenda 2030 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile¹⁸ delle Nazioni Unite.

Per realizzare l'equità e l'inclusione occorre usare maggiormente e canalizzare meglio le risorse, nonché **coinvolgere** le comunità Rom, tutti i livelli dell'amministrazione, tutti i settori e tutti i portatori di interessi (governi nazionali, istituzioni dell'UE, organizzazioni internazionali, società civile nonché industria e mondo accademico) e lavorare in **partenariato** con tali soggetti. È cruciale soprattutto una stretta collaborazione tra il livello europeo e quello nazionale. A livello dell'UE il presente quadro strategico stabilisce obiettivi e traguardi comuni ambiziosi. A livello nazionale i governi dovrebbero sviluppare quadri strategici nazionali solidi sui Rom per assumere impegni a lungo termine e lavorare fianco a fianco con le istituzioni dell'UE in materia di uguaglianza, inclusione e partecipazione dei Rom. Come proposto nelle conclusioni del Consiglio del 2016¹⁹, la Commissione sta adottando **una proposta per rivedere e sostituire la raccomandazione del Consiglio del 2013**.

¹⁶ Ai sensi dell'articolo 10 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), "[n]ella definizione e nell'attuazione delle sue politiche e azioni, l'Unione mira a combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale". L'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere definisce l'"intersezionalità" come uno strumento analitico per studiare, comprendere e rispondere ai modi in cui sesso e genere si intersecano con altre caratteristiche/identità personali e ai modi in cui tali intersezioni contribuiscono a determinare esperienze di discriminazione specifiche. Questa definizione si applica anche a qualsiasi forma di discriminazione.

¹⁷ I principi 1 (istruzione di qualità e inclusiva), 3 (pari opportunità) e 20 (accesso ai servizi essenziali) sono particolarmente importanti per i Rom e guidano l'uso dei fondi dell'UE tanto per le misure mirate quanto per quelle generali.

¹⁸ L'ambizione dell'agenda di "non lasciare indietro nessuno" lascia ampio margine di manovra per migliorare la situazione dei Rom in Europa. Affrontando la situazione dei Rom, l'UE può avvicinarsi al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS). Gli OSS 1-2 (riduzione della povertà e della fame), 3-4 (sostegno alla salute e al benessere e all'istruzione di qualità per tutti), 6-7 (accesso ad acqua pulita e igiene ed energia pulita accessibile), 10-11 (riduzione delle disuguaglianze all'interno e tra i paesi, e città e comunità inclusive e sostenibili) e 16 (società inclusive, accesso alla giustizia per tutti ed istituzioni efficaci, responsabili e inclusive) sono punti di partenza particolarmente importanti.

¹⁹ Le conclusioni del Consiglio del 2016 chiedevano alla Commissione di proporre un'iniziativa post-2020 e di includervi una proposta di revisione della raccomandazione del Consiglio del 2013 [Accelerare il processo di integrazione dei Rom](#).

II. OBIETTIVI COMUNI PER L'UGUAGLIANZA, L'INCLUSIONE E LA PARTECIPAZIONE DEI ROM

La valutazione del quadro attuale e le conclusioni tratte da essa dal Parlamento europeo, dal Consiglio e da diverse organizzazioni della società civile europee e nazionali²⁰ **evidenziano la necessità di rinnovare e intensificare l'impegno per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom** a livello tanto europeo quanto nazionale. Occorre un impegno rafforzato per affrontare la discriminazione persistente, compreso l'antiziganismo, e per migliorare l'inclusione dei Rom a livello di istruzione, occupazione, assistenza sanitaria e alloggi²¹. I Rom dovrebbero essere coinvolti dalla progettazione fino all'attuazione delle misure. Allo stesso tempo l'azione dovrebbe riconoscere la diversità e le esigenze di gruppi specifici all'interno della popolazione Rom.

La Commissione fissa quindi **sette obiettivi** a livello UE per il periodo fino al 2030, di cui tre orizzontali, nei settori dell'uguaglianza, dell'inclusione e della partecipazione, gli altri quattro settoriali, nei settori dell'istruzione, dell'occupazione, degli alloggi e dell'assistenza sanitaria. Al fine di attuare tali obiettivi in maniera efficace, occorre sostenerli con la capacità di misurare i progressi. Per questo motivo, e per la prima volta, la Commissione propone **traguardi principali** quantitativi dell'UE al fine di monitorare il conseguimento degli obiettivi. Se relativamente a tali traguardi occorre conseguire progressi minimi entro il 2030, **lo scopo a lungo termine resta quello di garantire un'uguaglianza efficace e di colmare il divario tra i Rom e il resto della popolazione**. I traguardi definiti sono il frutto dell'esperienza acquisita tramite indagini condotte nell'ambito delle comunità Rom e il risultato di una consultazione approfondita con l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), gli Stati membri, i Rom e la società civile pro-Rom²². I grafici che seguono illustrano i sette obiettivi, i traguardi a livello UE, i progressi da conseguire e la situazione attuale²³.

²⁰ Risoluzione del Parlamento europeo del 17 settembre 2020 sulle strategie nazionali di integrazione dei Rom: combattere gli atteggiamenti negativi nei confronti delle persone di origine Rom in Europa ([P9_TA\(2020\)0229](#)); risoluzione del Parlamento europeo del 12 febbraio 2019 sulla necessità di rafforzare il quadro strategico dell'UE per il periodo successivo al 2020 per le strategie nazionali di integrazione dei Rom e intensificare la lotta contro l'antiziganismo ([P8_TA\(2019\)0075](#)); conclusioni del Consiglio EPSCO del 24 ottobre 2019 sull'economia del benessere ([13432/19](#)), che invitano la Commissione a *rinnovare* l'impegno a favore dell'inclusione dei Rom. Inoltre, durante la conferenza di alto livello sul quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom tenutasi a Bucarest il 4-5 marzo 2019, i partecipanti hanno invitato la Commissione a proporre un nuovo, ambizioso quadro dell'UE per il periodo successivo al 2020, e hanno esortato gli Stati membri e i paesi dell'allargamento a rafforzare i loro impegni per l'integrazione dei Rom. Informazioni fornite dalla presidenza ([7003/19](#), 14.3.2019).

²¹ Sulla necessità di concentrarsi maggiormente sulla lotta all'antiziganismo e alla discriminazione nel quadro dell'UE post-2020, cfr. le [raccomandazioni degli esperti](#) sviluppate all'indomani della conferenza sull'antiziganismo "How to address anti-Gypsyism in a post-2020 EU Roma Framework?" (Vienna, 27.11.2018).

²² Cfr. documento di accompagnamento SWD (2020) 530 final.

²³ Per ulteriori informazioni sulle etichette degli indicatori e sulle fonti dei dati, cfr. l'allegato 2 e la relazione sul [Monitoring framework for a post-2020 EU initiative on Roma equality, inclusion and participation](#) [Quadro di monitoraggio per un'iniziativa dell'UE post-2020 sull'uguaglianza, sull'inclusione e sulla partecipazione dei Rom] redatta dal gruppo di lavoro sugli indicatori per l'integrazione dei Rom e l'elaborazione di relazioni al riguardo coordinato dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (al quale partecipano i punti di contatto nazionali sui Rom, gli istituti nazionali di statistica e la Commissione).

GARANTIRE UN'UGUAGLIANZA, UN'INCLUSIONE E UNA PARTECIPAZIONE EFFICACI OBIETTIVI E TRAGUARDI ORIZZONTALI ENTRO IL 2030

Rosso: traguardo a livello UE sui progressi minimi da conseguire entro il 2030

Verde: progressi minimi da conseguire per i Rom entro il 2030

Blu: dati disponibili più recenti rispetto ai quali verranno misurati i progressi

1. Combattere e prevenire l'antiziganismo e la discriminazione

Ridurre di almeno la metà la percentuale di Rom che subiscono discriminazioni

- garantire che entro il 2030 meno del 13 % dei Rom subisca discriminazioni
- discriminazioni subite dai Rom: 26 % (ultimi 12 mesi), 41 % (ultimi 5 anni)

Ridurre di almeno un terzo la percentuale del resto della popolazione che si sente a disagio con vicini di casa Rom

- garantire che entro il 2030 meno del 30 % della popolazione si senta a disagio con vicini Rom
- percentuale della popolazione generale che si sente a disagio con vicini Rom: 46 %

2. Ridurre la povertà e l'esclusione sociale per colmare il divario socio-economico tra i Rom e il resto della popolazione

Ridurre di almeno la metà il divario di povertà tra i Rom e il resto della popolazione

- garantire che entro il 2030 la maggioranza dei Rom sfugga alla povertà
- tasso di "rischio di povertà": Rom: 80 %; popolazione generale 16,8 % (divario 63,2 p.p.)

Ridurre di almeno la metà il divario di povertà tra i minori Rom e gli altri minori

- garantire che entro il 2030 la maggioranza dei minori Rom sfugga alla povertà
- minori Rom: 85 %; minori in generale: 19,6 % (divario 65,4 p.p.)

3. Promuovere la partecipazione attraverso il potenziamento dell'autonomia, la cooperazione e la fiducia

Potenziare le capacità di almeno 90 ONG e coinvolgerle nel monitoraggio coordinato della società civile Rom a livello UE

- ONG coinvolte nel progetto di monitoraggio civile dei Rom: 85

Garantire la partecipazione delle ONG Rom in veste di membri a pieno titolo nei comitati nazionali di monitoraggio per tutti i programmi che affrontano esigenze delle comunità Rom

Raddoppiare la percentuale di Rom che sporgono denuncia quando subiscono discriminazioni

- garantire che entro il 2030 almeno il 30 % delle vittime Rom denunci le discriminazioni
- percentuale che ha denunciato l'ultimo episodio di discriminazione subito (in qualsiasi settore) negli ultimi 5 anni: 16 %

Incoraggiare la partecipazione dei Rom alla vita politica a livello locale, regionale, nazionale e dell'UE

- (negli Stati membri con una popolazione Rom significativa)
- fare in modo che i Rom si iscrivano alle liste elettorali, votino, si candidino

OBIETTIVI SETTORIALI

4. Aumentare la parità di accesso effettiva a un'istruzione generale inclusiva di qualità

Ridurre di almeno la metà il divario nella partecipazione all'educazione e alla cura della prima infanzia

- garantire che entro il 2030 almeno il 70 % dei bambini Rom frequentino la scuola materna
- partecipazione all'educazione e cura della prima infanzia (3+): Rom: 42 %; popolazione generale: 92,2 %

Ridurre il divario nel completamento dell'istruzione secondaria superiore di almeno un terzo

- garantire che entro il 2030 la maggior parte dei giovani Rom completino almeno l'istruzione secondaria superiore
- completamento dell'istruzione secondaria superiore o di grado più elevato: Rom: 28 %; popolazione generale: 83,5 % (divario 55,5 p.p.)

Impegnarsi per eliminare la segregazione riducendo di almeno la metà la percentuale di bambini Rom che frequentano scuole primarie segregate (negli Stati membri con una popolazione Rom significativa)

- garantire che entro il 2030 meno di un bambino Rom su cinque frequentino scuole nelle quali la maggior parte o tutti i bambini sono Rom
- bambini Rom che frequentano scuole dove la maggior parte o tutti i bambini sono Rom: 44 %

5. Aumentare la parità di accesso effettiva a un'occupazione sostenibile e di qualità

Ridurre il divario occupazionale di almeno la metà

- garantire che entro il 2030 almeno il 60 % dei Rom abbia un lavoro retribuito
- lavoro retribuito: Rom: 43 %; popolazione generale: 73,1 % (divario 30,1 p.p.)

Ridurre di almeno la metà il divario occupazionale di genere per i Rom

- garantire che entro il 2030 almeno il 45 % delle donne Rom abbia un lavoro retribuito
- divario occupazionale di genere - Rom: 27 p.p. (donne: 29 %, uomini: 56 %); divario di genere nella pop. generale: 11,7 p.p.

Ridurre il divario nel tasso di NEET di almeno la metà

- garantire che entro il 2030 la percentuale di giovani Rom che non lavorano, non studiano né sono in formazione sia inferiore a uno su tre
- Tasso NEET (16-24 anni): Rom: 62 %; popolazione generale: 10,1 % (divario 51,9 p.p.)

6. Migliorare la salute dei Rom e aumentare la parità di accesso effettiva ad assistenza sanitaria e servizi sociali di qualità

Ridurre di almeno la metà il divario in termini di speranza di vita

- garantire che entro il 2030 le donne e gli uomini Rom vivano 5 anni in più
- divario in termini di speranza di vita alla nascita (popolazione totale rispetto ai Rom): donne Rom 10,4 anni; uomini Rom 10,2 anni

7. Aumentare la parità di accesso effettiva ad alloggi e servizi essenziali adeguati e desegregati

Ridurre di almeno un terzo il divario in termini di disagio abitativo

- garantire che entro il 2030 la maggior parte dei Rom non subisca disagio abitativo
- disagio abitativo: Rom: 61 %; popolazione generale 17,9 % (divario: 43,1 p.p.)

Ridurre di almeno la metà il divario in termini di sovraffollamento

- garantire che entro il 2030 la maggior parte dei Rom non viva più in alloggi sovraffollati
- sovraffollamento: Rom: 78 %; popolazione generale 17,1 % (divario 60,9 p.p.)

Garantire che almeno il 95 % dei Rom abbia accesso all'acqua corrente

- accesso all'acqua corrente nelle abitazioni: Rom: 70 %; popolazione generale: 97,7 %

Altri indicatori sono in fase di studio²⁴.

III. INTERVENTI NAZIONALI RINNOVATI E RAFFORZATI PER L'UGUAGLIANZA, L'INCLUSIONE E LA PARTECIPAZIONE

Il conseguimento degli obiettivi del presente quadro strategico richiede interventi sia a livello dell'UE che a livello nazionale. L'approccio complementare costituisce l'unico modo per favorire un cambiamento concreto. Gli Stati membri hanno le competenze principali nei settori trattati dal presente quadro ed è necessario un approccio strutturato. Tenendo presente che la situazione dei Rom varia da paese a paese, è necessario intensificare l'impegno e la responsabilità a livello nazionale al fine di realizzare un cambiamento effettivo nella vita quotidiana dei Rom. Per questo è necessario coinvolgere la società civile e tutti i portatori di interessi nella preparazione dei quadri strategici nazionali per i Rom.

Attuare interventi nazionali attraverso i quadri strategici nazionali per i Rom

Gli Stati membri sono invitati a sviluppare, adottare e attuare quadri strategici nazionali sui Rom che comprendano:

- elementi comuni;
- impegni minimi che dovrebbero applicarsi a tutti;
- possibili impegni aggiuntivi a seconda del contesto nazionale;
- impegni più ambiziosi per gli Stati membri con ampie popolazioni Rom.

Le proposte relative a tali elementi sono espone di seguito. Ove possibile, dovrebbero essere fissati traguardi nazionali specifici. La Commissione favorirà questo processo con tutti gli orientamenti necessari. Sosterrà altresì misure nazionali, tra le quali: l'applicazione della legislazione in materia di uguaglianza; l'integrazione dell'uguaglianza, dell'inclusione e della partecipazione dei Rom nelle iniziative politiche dell'UE; la mobilitazione di fondi dell'UE a favore dei Rom e della lotta contro l'antiziganismo.

Gli Stati membri sono invitati a completare l'elaborazione di tali quadri nazionali entro il settembre del 2021 e a trasmetterli alla Commissione.

²⁴ Altri indicatori sono in fase di studio da parte del gruppo di lavoro sugli indicatori per l'integrazione dei Rom e l'elaborazione di relazioni al riguardo, coordinato dalla FRA. Riguardano ad esempio la deprivazione materiale e sociale, l'accesso all'assistenza sanitaria e la segregazione abitativa.

Congiuntamente alla presente comunicazione, la Commissione sta adottando una proposta per una **raccomandazione del Consiglio** sull'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom, che stabilisce un elenco di misure specifiche che gli Stati membri devono adottare al fine di conseguire gli obiettivi dell'UE. I due documenti sono quindi complementari. La raccomandazione proposta guida anche lo sviluppo delle capacità dei portatori di interessi e i partenariati tra questi ultimi, compresi i punti di contatto nazionali per i Rom, gli organismi per la parità, la società civile e soggetti regionali e locali. Inoltre, fornisce orientamenti per garantire un migliore utilizzo dei fondi UE e nazionali, nonché un monitoraggio, una rendicontazione e una valutazione nazionali efficaci dei quadri strategici nazionali per i Rom.

III.1. Orientamenti per gli interventi nazionali secondo un approccio comune ma differenziato

Al fine di aiutare gli Stati membri a sviluppare quadri strategici nazionali significativi ed efficaci per i Rom, la Commissione propone una serie di elementi comuni, nonché impegni minimi per tutti i quadri. Inoltre, dato che la proporzione dei Rom così come il loro contesto nazionale variano notevolmente da uno Stato membro all'altro, la Commissione propone impegni aggiuntivi e più mirati. Riconoscendo la diversità delle situazioni negli Stati membri, propone quindi un approccio comune ma differenziato.

Innanzitutto la Commissione propone che **tutti i quadri strategici nazionali per i Rom presentino i seguenti elementi comuni:**

- ✓ *attenzione rafforzata sull'uguaglianza per completare l'approccio all'inclusione:* affrontare i quattro settori strategici (istruzione, occupazione, assistenza sanitaria e alloggi) attraverso un approccio integrato rimane fondamentale per l'inclusione dei Rom, ma è altresì necessario concentrarsi chiaramente sull'uguaglianza. In particolare, la lotta contro la discriminazione e l'antiziganismo dovrebbe essere un obiettivo chiave e una priorità trasversale in ciascun settore di azione, a integrazione dell'approccio all'inclusione. Questo obiettivo comune dovrebbe garantire che i Rom abbiano un accesso effettivo alla giustizia economica e sociale e a pari opportunità;
- ✓ *promozione della partecipazione attraverso il potenziamento dell'autonomia, la cooperazione e la fiducia:* occorre garantire una partecipazione significativa dei Rom in tutte le fasi del processo decisionale. La partecipazione politica, economica e culturale dei Rom dovrebbe essere promossa unitamente a un senso di appartenenza in qualità di membri a pieno titolo della società. Occorre garantire l'emancipazione e lo sviluppo di capacità dei Rom, della società civile e delle autorità pubbliche, rafforzando la cooperazione e la fiducia tra le parti interessate e tra le comunità Rom e non Rom;
- ✓ *considerazione delle diversità esistenti tra i Rom:* gli Stati membri dovrebbero garantire che i loro quadri strategici riguardino tutti i Rom presenti sul loro territorio e riflettano le esigenze dei diversi gruppi attraverso un approccio intersezionale. Dovrebbero tenere a mente come diversi aspetti dell'identità possono combinarsi per esacerbare la discriminazione. Dovrebbero fissare traguardi quantitativi e/o qualitativi per garantire che la diversità in termini di età, sesso, orientamento sessuale, mobilità e altre caratteristiche personali si rifletta nei quadri;

- ✓ *combinazione di integrazione e approccio mirato esplicito ma non esclusivo nei confronti dei Rom*²⁵: i quadri strategici nazionali per i Rom dovrebbero combinare l'integrazione e un approccio mirato esplicito ma non esclusivo, assicurando che i servizi di interesse generale siano inclusivi e fornendo ulteriore sostegno mirato per promuovere la parità di accesso effettivo per i Rom a diritti e servizi. Tali quadri dovrebbero fungere da strumenti di pianificazione per l'utilizzo dei fondi nazionali e dell'UE a sostegno di un'azione mirata a favore dei Rom e di una riforma generale inclusiva;
- ✓ *migliorare la definizione dei traguardi, la raccolta dei dati, il monitoraggio e l'elaborazione di relazioni* Impegnarsi per conseguire i traguardi principali a livello dell'UE e i corrispondenti traguardi nazionali quantitativi e/o qualitativi può favorire concreti progressi verso l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom. I dati dovrebbero essere raccolti regolarmente per alimentare le relazioni e il monitoraggio, migliorare la trasparenza e la responsabilità e promuovere il trasferimento delle politiche e l'apprendimento²⁶.

In secondo luogo, rendendo operativi gli elementi comuni, facendo tesoro delle esperienze acquisite con il quadro attuale e basandosi sulle consultazioni di ampia portata²⁷ condotte negli ultimi due anni, la Commissione invita tutti gli Stati membri a **includere nei loro quadri strategici nazionali sui Rom almeno gli impegni elencati qui di seguito.**

²⁵ Cfr. i [principi di base comuni](#). Il principio 2 (approccio mirato esplicito ma non esclusivo) implica di "*occuparsi dei Rom come gruppo target, ma senza escludere altre persone che ne condividano la situazione socio-economica*". Il principio 4 (mirare all'integrazione generale) si riferisce alla finalità di "*inserire i Rom nella società generale (istituti di istruzione, lavoro e alloggi non riservati). Laddove esistano ancora forme di istruzione o alloggi parzialmente o interamente separati, le politiche per l'inclusione dei Rom devono mirare a superare questo retaggio. È assolutamente da evitare lo sviluppo di mercati del lavoro dei Rom artificiali e separati*".

²⁶ Per un approccio alla raccolta dei dati basato sui diritti umani, le autorità nazionali sono incoraggiate a consultare i documenti [European handbook on equality data \[Manuale europeo sui dati relativi all'uguaglianza\] \(2016 revisione\)](#), [Guidelines on improving the collection and use of equality data \[Linee guida sul miglioramento della raccolta e dell'uso dei dati relativi all'uguaglianza\] \(2018\)](#) e [Data collection in the field of ethnicity \[Raccolta dati nel settore dell'appartenenza etnica\]\(2017\)](#). Gli Stati membri sono incoraggiati a stanziare le risorse necessarie per tale raccolta di dati e ad avvalersi del sostegno della FRA per rafforzare le loro capacità a tal fine.

²⁷ Cfr. documento di accompagnamento SWD(2020) 530 final.

Il quadro strategico nazionale dovrebbe stabilire:

- a) gli scenari di base e i traguardi nazionali a sostegno del conseguimento degli obiettivi e dei traguardi dell'UE in base a una valutazione globale delle esigenze;
- b) traguardi e misure per gruppi specifici (minori, donne, giovani, anziani, persone con disabilità, persone che circolano all'interno dell'UE, cittadini di paesi terzi, apolidi) al fine di riflettere le diversità tra i Rom, comprese misure sensibili al genere e alla condizione di minori/all'età;
- c) misure per contrastare l'antiziganismo e la discriminazione (ad esempio attraverso piani d'azione nazionali contro il razzismo);
- d) misure per garantire l'inclusione socioeconomica dei Rom emarginati, in particolare nei settori dell'istruzione, dell'occupazione, dell'assistenza sanitaria e degli alloggi;
- e) una combinazione di misure mirate e generali che tengano conto delle specifiche sfide locali e affrontino esplicitamente gli ostacoli che privano i Rom di una parità di accesso alle politiche di portata generale²⁸;
- f) un bilancio specifico per l'attuazione e il monitoraggio²⁹ che sfrutti al meglio l'innovazione sociale e del capitale privato;
- g) meccanismi di rendicontazione, monitoraggio e valutazione dei progressi verso il conseguimento dei traguardi fissati;
- h) un sistema di consultazione pertinente per le politiche e di cooperazione con la società civile Rom e pro-Rom, ministeri competenti, organismi per la parità, altre istituzioni nazionali per i diritti umani e altri portatori di interessi; e
- i) lo sviluppo di capacità per promuovere la partecipazione attiva della società civile in tutte le fasi del processo decisionale e garantirne il coinvolgimento nei processi delle piattaforme nazionali e dell'UE³⁰.

I punti di contatto nazionali per i Rom dovrebbero:

- a) ricevere un mandato, risorse e personale sufficienti per garantire la continuità nel coordinamento e nel monitoraggio continui; e
- b) presentare una relazione periodica sui progressi compiuti e partecipare alle attività principali della rete dei punti di contatto nazionali per i Rom gestita dalla Commissione³¹.

In terzo luogo, oltre a questi elementi comuni e agli impegni minimi, può essere importante aggiungere sforzi supplementari, **secondo i contesti nazionali specifici**. Le difficoltà nel contesto dell'uguaglianza, dell'inclusione e della partecipazione dei Rom variano a seconda delle dimensioni della popolazione Rom e della sua percentuale rispetto al resto della popolazione, ma anche a seconda del contesto economico generale e del retaggio di esclusione e discriminazione. Variano inoltre variano a seconda di dove e come vivono i Rom (aree rurali, urbane, mobili, segregate) e di aspetti specifici quali la mobilità transnazionale, la migrazione o questioni associate alla documentazione anagrafica. Queste diverse sfide possono riflettersi nei quadri

²⁸ I [principi di base comuni](#) per l'inclusione dei Rom forniscono un quadro per progettare e attuare con successo azioni a sostegno dell'inclusione dei Rom. I principi 2 e 4 riguardano la combinazione di misure mirate e generali.

²⁹ Nel programmare le azioni volte a conseguire l'obiettivo specifico dell'FSE+ relativo alla promozione dell'integrazione socioeconomica di comunità emarginate come i Rom, gli Stati membri devono soddisfare tutti i requisiti di cui all'allegato IV della [proposta della Commissione relativa al regolamento sulle disposizioni comuni per il 2021-2027](#) per quanto riguarda le condizioni abilitanti tematiche applicabili ai quadri strategici nazionali per i Rom. Per l'uguaglianza e l'inclusione dei Rom si possono utilizzare diversi altri strumenti di finanziamento dell'UE, quali i fondi della politica di coesione.

³⁰ Tali piattaforme riuniscono i portatori di interessi governativi e della società civile. Mirano a stimolare la cooperazione e lo scambio di esperienze riuscite per l'inclusione dei Rom.

³¹ Già nel periodo 2011-2020 è stata creata una rete di punti di contatto nazionali per i Rom che consente lo scambio di informazioni ed esperienze tra gli Stati membri a livello europeo.

strategici nazionali per i Rom, con obiettivi, livelli di investimento e tipi di soluzione politica differenziati. A seconda del contesto nazionale (ad esempio in termini di opzioni per la raccolta dei dati, uso di finanziamenti UE mirati o generali, dimensioni relative ed esigenze specifiche della rispettiva popolazione Rom), la Commissione invita gli **Stati membri ad assumere impegni aggiuntivi** come segue.

Il quadro strategico nazionale dovrebbe stabilire anche:

- a) traguardi quantitativi e qualitativi nazionali per tutti i sette obiettivi dell'UE e i traguardi associati (a seconda della disponibilità dei dati);
- b) le modalità di investimento dei fondi e degli strumenti finanziari dell'UE e nazionali a favore dei Rom; e
- c) il modo in cui le riforme istituzionali o amministrative contribuiranno all'uguaglianza e all'inclusione.

Anche i **punti di contatto nazionali per i Rom** dovrebbero effettuare una valutazione intermedia e un riesame del quadro strategico nazionale.

In quarto luogo, nei casi in cui i Rom costituiscono una percentuale significativa della popolazione (ossia ben al di sopra dell'1 %) ³², promuoverne l'uguaglianza e l'inclusione non solo è importante in termini di diritti fondamentali, ma ha anche un evidente significato economico. Nei paesi con una percentuale più consistente di Rom, questo gruppo rappresenta una percentuale crescente della popolazione in età scolare e della forza lavoro futura. I progressi nell'inclusione socioeconomica dei Rom possono ridurre la carenza di manodopera e di competenze in tempi di sviluppi demografici sfavorevoli e ridurre la spesa sociale. Investire in una migliore istruzione e migliorare le competenze di una forza lavoro precedentemente esclusa può influire positivamente sulla crescita della produttività. Permettere ai Rom di sfruttare il loro potenziale per contribuire all'economia e alla società in generale produrrà migliori risultati sociali ed economici per tutti.

Ciò giustifica la necessità di aumentare l'impegno e il sostegno dell'UE, in particolare l'uso di fondi dell'UE tanto per azioni mirate quanto per riforme generali inclusive. A tale riguardo gli Stati membri con una significativa popolazione Rom sono invitati a fare pieno uso dell'obiettivo specifico dell'FSE+ proposto in relazione alla promozione dell'integrazione socioeconomica di comunità emarginate quali i Rom. Sono inoltre incoraggiati a compiere maggior sforzi per garantire che i Rom beneficino efficacemente dei finanziamenti disponibili. Ciò richiede altresì una raccolta di dati disaggregati per etnia e sesso al fine di sostenere la progettazione, il monitoraggio e il riesame delle politiche.

Oltre agli impegni minimi e a quelli derivanti dal contesto nazionale, la Commissione invita quindi **gli Stati membri con una popolazione Rom significativa a includere nel loro quadro strategico nazionale per i Rom impegni più ambiziosi**:

Il quadro strategico nazionale dovrebbe anche:

- a) presentare un piano o una serie di misure per prevenire e contrastare l'antiziganismo, la discriminazione, la segregazione nell'istruzione e a livello abitativo così come i pregiudizi e gli stereotipi contro i Rom (anche online);
- b) integrare l'uguaglianza e l'inclusione dei Rom a livello regionale e locale; e
- c) definire le modalità di investimento dei fondi e degli strumenti finanziari dell'UE e nazionali a sostegno di una riforma politica generale inclusiva e di un'azione mirata.

³² Quattro paesi dell'UE ospitano popolazioni Rom di grandi dimensioni (Bulgaria: 9,94 %, Romania: 9,02 %, Slovacchia: 8,63 %, Ungheria: 7,49 %). La Cechia, la Grecia e la Spagna ospitano popolazioni Rom meno grandi (rispettivamente 1,90 %, 1,63 % e 1,55 %). Cfr. le [stime del 2012 del Consiglio d'Europa](#).

Il ruolo dei **punti di contatto nazionali per i Rom dovrebbe essere rafforzato** affinché:

- a) possano contare su un mandato specifico a livello di gruppo e un mandato istituzionale che garantisca una rilevanza politica, un coordinamento intersettoriale efficace e l'integrazione dell'uguaglianza e dell'inclusione dei Rom a livello regionale e locale;
- b) siano coinvolti (dalle autorità di gestione dei fondi dell'UE) nel coordinamento delle discussioni intergovernative sulla distribuzione dei fondi UE a favore dei Rom così come nel monitoraggio sistematico del loro utilizzo (ad esempio attraverso comitati di monitoraggio e valutazioni di impatto sull'inclusione dei Rom);
- c) organizzino consultazioni e dialoghi a livello nazionale che responsabilizzino i Rom (in particolare i giovani e le donne); e
- d) garantiscano che i Rom, compresi quelli che vivono in zone rurali remote, beneficino concretamente delle politiche pubbliche e di servizi universali (ad esempio: misure di emergenza e a medio termine in tempi di crisi; riforma legislativa; pianificazione delle politiche in materia di istruzione, occupazione, assistenza sanitaria, alloggi; altri settori di inclusione socioeconomica; servizi sociali; trasporti; sistemi di reddito minimo; legislazione contro la discriminazione).

Infine, nella progettazione e nell'attuazione dei quadri strategici nazionali per i Rom, la Commissione consiglia agli Stati membri di prendere in considerazione i **principi di base comuni** sull'inclusione dei Rom³³. L'allegato 1³⁴ fornisce ulteriori **orientamenti per la pianificazione e l'attuazione delle politiche** nel contesto della lotta contro l'antiziganismo e la povertà multigenerazionale³⁵, per promuovere la partecipazione e il potenziamento dell'autonomia dei Rom, tenendo conto della diversità tra i Rom e combinando approcci mirati e generali. Contiene inoltre orientamenti per **affrontare meglio le sfide emergenti**, ad esempio l'impatto sproporzionato sui Rom di crisi quali la pandemia di COVID-19, garantire l'inclusione digitale e la giustizia ambientale. Fornisce inoltre orientamenti sulla promozione (della consapevolezza) dell'arte, della storia e della cultura, dell'innovazione sociale e della sperimentazione politica dei Rom.

La Commissione sosterrà gli Stati membri nello sviluppo e nell'attuazione dei loro quadri strategici nazionali per i Rom non soltanto attraverso le misure di sostegno finanziario e di coordinamento, quali l'apprendimento reciproco o lo sviluppo di capacità, ma anche attraverso il sostegno metodologico³⁶ e l'assistenza derivante dal programma di sostegno alle riforme strutturali (SRSP) per sviluppare sistemi di monitoraggio e valutazione³⁷. Gli Stati membri possono altresì ottenere sostegno dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali

³³ [Principi di base comuni](#).

³⁴ L'allegato 1 si basa sull'esperienza ricavata dalla valutazione del quadro dell'UE, [i contributi offerti da tre relazioni di esperti e posizioni civili che alimentano riflessioni sulle politiche post-2020 per i Rom](#), nonché la competenza dei servizi della Commissione.

³⁵ Un progetto della Commissione in corso, che dovrà essere finalizzato entro la fine del 2020, sta analizzando le cause profonde della trasmissione della povertà e dell'esclusione nel corso delle generazioni e suggerisce misure per affrontarle. Un altro progetto in corso attuato dalla Commissione e dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali analizza i dati per approfondire i legami tra la discriminazione e la vulnerabilità in Europa a livello subnazionale; la rilevanza della discriminazione rispetto al rischio relativo di esclusione socioeconomica, e la questione se i Rom siano stati più colpiti dalla pandemia di COVID-19 e maggiormente vulnerabili nei suoi confronti in contesti territoriali specifici. Le risultanze possono fornire una base di prove per un'azione globale che affronti tanto lo svantaggio socioeconomico quanto la discriminazione.

³⁶ In particolare dal Centro comune di ricerca della Commissione per valutazioni d'impatto randomizzate di interventi faro mirati o generali selezionati, ma anche dall'Agenzia per i diritti fondamentali per valutare la pertinenza delle misure previste.

³⁷ La Romania, ad esempio, riceve attualmente assistenza tecnica nel contesto del programma di sostegno alle riforme strutturali ai fini dello sviluppo di un sistema di monitoraggio e valutazione per l'attuazione della strategia di inclusione dei Rom.

(FRA), dagli organismi per la parità e da altre istituzioni nazionali per i diritti umani e istituti nazionali di statistica per garantire/migliorare le capacità regolari di raccolta di dati a livello nazionale³⁸. Il sostegno dell'UE sarà modulato in base al livello degli impegni degli Stati membri.

III.2 Relazioni e monitoraggio delle azioni nazionali e dei progressi rispetto ai traguardi

Al fine di rendere più efficaci la raccolta di dati, le relazioni e il monitoraggio dei progressi tanto in merito ai traguardi dell'UE quanto ai traguardi nazionali suggeriti sopra, la Commissione propone per la prima volta di utilizzare un **portafoglio di indicatori** (cfr. allegato 2). Ciò contribuirebbe notevolmente all'apprendimento reciproco tra gli Stati membri. Tale portafoglio è stato sviluppato da un gruppo di lavoro sugli indicatori per l'integrazione dei Rom e l'elaborazione di relazioni al riguardo, coordinato dalla FRA, coinvolgendo i punti di contatto nazionali per i Rom, gli istituti nazionali di statistica e la Commissione. Consentirà anche di riferire sulle misure stabilite nella proposta di raccomandazione del Consiglio.

L'elaborazione di relazioni e il monitoraggio degli interventi nazionali saranno effettuati a livello tanto di UE quanto nazionale. **Nel 2022 la Commissione farà il punto sui quadri strategici nazionali per i Rom**, valuterà gli impegni presi dagli Stati membri e fornirà orientamenti per eventuali miglioramenti necessari.

Gli Stati membri sono invitati a riferire sull'attuazione dei quadri strategici nazionali per i Rom ogni due anni dal 2023 in poi, tenendo conto anche delle misure per la promozione dell'uguaglianza, dell'inclusione e della partecipazione e utilizzando pienamente il portafoglio di indicatori. Le relazioni dovrebbero concentrarsi sull'attuazione degli impegni stabiliti nei quadri nazionali, indicando il conseguimento dei traguardi nazionali, ove opportuno. Le relazioni elaborate in tale contesto dovrebbero essere rese pubbliche, per aumentare la trasparenza e promuovere l'apprendimento delle politiche. Inoltre i quadri strategici e le relazioni definitive dovrebbero essere discussi nei parlamenti nazionali.

La Commissione chiede alla **FRA** di svolgere un'**indagine periodica sui Rom** in cicli quadriennali a partire dal 2020 per fornire lo scenario di base, i dati a medio termine e quelli finali necessari per misurare il cambiamento³⁹. La FRA è inoltre invitata a favorire la raccolta di dati e l'elaborazione di relazioni da parte degli Stati membri, anche attraverso il gruppo di lavoro sugli indicatori per l'integrazione dei Rom e l'elaborazione di relazioni al riguardo, nonché ad alimentare il monitoraggio e l'analisi della Commissione sui progressi nazionali.

Le relazioni nazionali serviranno, insieme al contributo della società civile e ai dati della FRA, come base per le **relazioni periodiche di monitoraggio** della Commissione, pubblicate ogni due anni. La Commissione effettuerà anche una **valutazione** intermedia e una valutazione ex post del quadro strategico dell'UE per i Rom.

³⁸ Per stabilire il principio dell'autoidentificazione nelle raccolte dati su base individuale, ad es. censimento, indagini su vasta scala e dati amministrativi ove applicabile.

³⁹ Nel 2021 l'indagine sarà estesa alla Serbia e alla Macedonia del Nord.

IV. AZIONI DELL'UE

Gli Stati membri sono attori chiave per consentire cambiamenti concreti per i Rom. L'azione e il sostegno dell'UE integreranno gli sforzi nazionali destinati a promuovere i progressi verso il conseguimento degli obiettivi e dei traguardi dell'UE entro il 2030.

IV.1. Applicazione della normativa dell'UE

L'azione destinata a contrastare l'antiziganismo e la discriminazione contro i Rom si basa su un quadro giuridico dell'UE consolidato, che comprende i principi generali di non discriminazione e uguaglianza enunciati nei trattati e riaffermati nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea⁴⁰, nonché nella direttiva sull'uguaglianza razziale⁴¹ e nella decisione quadro del Consiglio sulla lotta al razzismo e alla xenofobia⁴². Come sottolineato nel piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025, un sistema completo di protezione contro la discriminazione richiede innanzitutto l'applicazione efficace del quadro giuridico al fine di garantire che i diritti e gli obblighi individuali siano rispettati nella pratica. Tale attività ha una portata più ampia di quella relativa ai Rom, ma apporterà un beneficio diretto alle comunità Rom.

La Commissione continuerà a monitorare e far rispettare l'applicazione della **direttiva sull'uguaglianza razziale**, indagando sulla discriminazione sistematica e avviando procedimenti di infrazione, se necessario, per indurre cambiamenti nella legislazione e nelle politiche nazionali. Negli ultimi anni, particolare attenzione è stata rivolta alla discriminazione nei confronti dei minori Rom nel settore dell'istruzione. La Commissione fornirà orientamenti e formazione e offrirà sostegno finanziario per la raccolta di dati sull'uguaglianza e l'attuazione e l'applicazione efficaci della direttiva, anche attraverso la rappresentanza degli interessi delle vittime. Come annunciato nel piano d'azione dell'UE contro il razzismo, la Commissione riferirà sull'applicazione della direttiva⁴³ nel 2021 e darà seguito a tale relazione promuovendo eventuali atti normativi entro il 2022. La Commissione continuerà altresì a sostenere il lavoro degli organismi per la parità che, nel loro lavoro⁴⁴, attribuiscono una priorità elevata alla ricerca di miglioramenti per la situazione e l'esperienza dei Rom. La Commissione monitorerà l'attuazione della raccomandazione della Commissione sulle norme riguardanti gli organismi per la parità⁴⁵. Il ruolo e l'indipendenza degli organismi per la parità e l'eventuale necessità di una nuova legislazione mirante a rafforzarne il ruolo saranno un tema importante nella relazione del 2021.

La Commissione proseguirà inoltre il suo lavoro in materia di prevenzione e lotta contro il razzismo e la xenofobia, in particolare rafforzando la registrazione e la segnalazione di reati d'odio con il sostegno della FRA, migliorando le strategie di formazione delle autorità di contrasto e potenziando il sostegno per le vittime di reati basati sull'odio. Secondo la FRA⁴⁶ i Rom subiscono un tasso elevato (30 % degli intervistati di origine Rom) di molestie motivate dall'odio. La Commissione ribadisce il proprio impegno a garantire il recepimento e l'attuazione

⁴⁰ Cfr. in particolare l'articolo 2 e l'articolo 3, paragrafo 3, del trattato sull'Unione europea ([TUE](#)), gli articoli 8, 10, 19 e l'articolo 67, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ([TFUE](#)) e gli articoli 20 e 21 della [Carta](#).

⁴¹ [2000/43/CE](#).

⁴² [2008/913/GAI](#).

⁴³ La relazione tratterà altresì l'applicazione della [direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro \(GU L 303 del 2.12.2000, pag. 16\)](#).

⁴⁴ Equinet, 28 luglio 2020: ["Roma and Traveller inclusion: towards a new EU framework learning from the work of equality bodies"](#).

⁴⁵ [C\(2018\) 3850 final](#).

⁴⁶ FRA, 2017, Seconda indagine sulle minoranze e le discriminazioni nell'Unione europea.

pieni e corretti della **decisione quadro del Consiglio sulla lotta al razzismo e alla xenofobia** e, ove necessario, ad avviare procedure di infrazione⁴⁷. Come presupposto per la lotta contro l'antiziganismo, occorre che le norme minime fissate sulla perseguibilità penale dell'incitamento all'odio e della negazione, dell'apologia o della minimizzazione dell'Olocausto siano pienamente e correttamente recepite nella legislazione degli Stati membri. Come altri popoli appartenenti a minoranze etniche e razziali, i Rom sono vittime di incitamento all'odio online e l'antiziganismo è uno dei motivi più comunemente segnalati di incitamento all'odio. La Commissione continuerà a cooperare con società informatiche per contrastare l'incitamento all'odio illegale online ed estenderà gli sforzi ad altre piattaforme di media sociali⁴⁸. La decisione quadro è integrata dalla direttiva sui diritti delle vittime di reato⁴⁹ che mira, tra l'altro, a garantire giustizia, protezione e sostegno alle vittime di reati basati sull'odio e sull'incitamento all'odio. La strategia dell'UE sui diritti delle vittime (2020-2025) affronta le esigenze specifiche delle vittime di reati basati sull'odio, compresi i Rom⁵⁰.

IV.2. Integrazione dell'uguaglianza dei Rom nelle iniziative politiche dell'UE e mobilitazione di fondi UE a favore dei Rom⁵¹

Integrare l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom in tutte le iniziative pertinenti della Commissione sarà fondamentale per conseguire gli obiettivi fissati nel presente quadro strategico. L'integrazione della dimensione dell'uguaglianza nell'elaborazione delle politiche, dall'inclusione socioeconomica all'intelligenza artificiale, dal Green Deal all'inclusione digitale, dalla lotta contro l'incitamento all'odio alle politiche migratorie, garantisce, tra l'altro, che le politiche nazionali e dell'UE siano **al servizio degli interessi di tutti i Rom**. Nell'ambito delle sue attività volte a promuovere l'uguaglianza per tutti e l'uguaglianza in tutti i sensi, la task force interna della Commissione sull'uguaglianza si adopererà per garantire che la lotta contro la discriminazione fondata sull'origine razziale o etnica e le sue intersezioni con altri motivi di discriminazione sia integrata in **tutte le politiche, in tutta la legislazione e in tutti i programmi di finanziamento dell'UE**. Nell'attuare il piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025, la prospettiva dei Rom sarà sempre presa in considerazione. Saranno messi a punto orientamenti e formazioni per sostenere tutti i soggetti coinvolti nell'integrazione della prospettiva di parità in ogni fase degli interventi dell'UE e sarà promossa una consultazione più attiva delle organizzazioni che rappresentano i Rom lungo tutto il ciclo di elaborazione delle politiche della Commissione.

La **task force per i Rom**⁵² interna alla Commissione continuerà a coinvolgere diversi servizi della Commissione a vari livelli in settori prioritari, quali l'uso efficace dei fondi UE per promuovere l'uguaglianza e l'inclusione dei Rom.

Nell'ambito di **Next Generation EU**, il nuovo dispositivo per la ripresa e la resilienza sosterrà gli investimenti e le riforme indispensabili per una ripresa duratura promuovendo al tempo stesso la resilienza economica e sociale e la coesione. Per poter usufruire di tale sostegno, gli Stati membri dovranno redigere piani per la ripresa e la resilienza intesi a ovviare alle ripercussioni sociali ed economiche della crisi, affrontare la transizione digitale e quella verde, nonché le priorità individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del semestre europeo.

⁴⁷ Piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025, [COM\(2020\) 565 final](#).

⁴⁸ Si veda il lavoro relativo al [codice di condotta per contrastare l'illecito incitamento all'odio online](#), [C\(2018\) 1177 final](#).
⁴⁹ 2012/29/UE.

⁵⁰ [COM\(2020\) 258 final](#).

⁵¹ Cfr. allegato 3 del documento di lavoro dei servizi della Commissione (SWD) per ulteriori informazioni sulle principali iniziative politiche dell'UE pertinenti e sull'uso dei fondi UE.

⁵² Creata nel 2010 e composta da rappresentanti delle DG JUST, EMPL, EAC, SANTE, NEAR, HOME, REGIO e AGRI.

Il sostegno darà agli Stati membri la possibilità di favorire l'inclusione di gruppi emarginati, compresi i Rom e le altre persone appartenenti a minoranze razziali o etniche. Le proposte della Commissione per il **quadro finanziario pluriennale** promuovono l'inclusione dei Rom e la lotta contro la discriminazione, in particolare attraverso il Fondo sociale europeo Plus (FSE+), il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Nel 2019 la Commissione ha sottolineato l'importanza dell'inclusione dei Rom in diverse relazioni specifiche per paese del **semestre europeo**⁵³; tale aspetto dovrebbe essere considerato e affrontato nei programmi per il periodo 2021-2027.

Le proposte della Commissione per le **disposizioni comuni, il FSE+, il FESR e i regolamenti FEASR**⁵⁴

- ✓ forniscono sostegno finanziario per l'attuazione delle misure e dei quadri strategici nazionali per i Rom, comprese le attività di sviluppo delle capacità umane, delle infrastrutture e delle capacità in generale;
- ✓ fanno sì che tutti i programmi promuovano le pari opportunità per tutti, senza discriminazioni sulla base di genere, razza od origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale, nella relativa preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione;
- ✓ impongono il soddisfacimento di condizioni abilitanti tematiche (quadro strategico nazionale per i Rom, quadro strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà) e orizzontali (Carta dei diritti fondamentali) per tutto il periodo 2021-2027;
- ✓ impongono che almeno il 25 % delle risorse dell'FSE+ promuova l'inclusione sociale, assicurando che un importo minimo sia rivolto ai più bisognosi; e
- ✓ sottolineano il "principio di partenariato", ossia il coinvolgimento di tutte le parti interessate pertinenti, compresi gli organismi che rappresentano l'inclusione sociale, la non discriminazione e i diritti fondamentali, le organizzazioni della società civile, nella preparazione e nell'attuazione dei programmi e degli accordi di partenariato e nei comitati di monitoraggio.

Gli Stati membri svolgono un ruolo cruciale nella progettazione di politiche pubbliche e nell'ottimizzazione dell'uso dei programmi di finanziamento a sostegno dei Rom, dato che la maggior parte del bilancio dell'UE è eseguito dagli Stati membri stessi in regime di gestione concorrente. La Commissione invita pertanto gli Stati membri a usare i fondi nel contesto del quadro finanziario pluriennale (QFP) per il 2021-2027 e di Next Generation EU per affrontare le difficoltà e soddisfare le esigenze dei Rom, in maniera da assolvere gli impegni da loro assunti nei quadri strategici nazionali sui Rom. La Commissione mirerà a garantire che le sfide specifiche per paese individuate nel contesto del semestre europeo siano adeguatamente affrontate nei prossimi accordi di partenariato e che le misure che promuovono l'uguaglianza e l'inclusione siano attuate tramite programmi operativi. La Commissione monitorerà da vicino che, in tali Stati membri, sia in atto una doppia strategia destinata, da un lato, a rendere i servizi inclusivi e, dall'altro, a erogare programmi mirati a favore delle comunità Rom emarginate, e che tale strategia si rifletta nei documenti di programmazione per il periodo 2021-2027. Le condizioni abilitanti applicabili a specifici fondi UE nel periodo 2021-2027 proposte dalla Commissione mirano a garantire il rispetto dei diritti fondamentali nonché l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom.

Al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi relativi ai Rom, la Commissione sosterrà l'apprendimento transnazionale per quanto concerne tanto le politiche quanto i

⁵³ Cfr. le [relazioni per paese](#) per BG, CZ, ES, HU, RO, SK e in particolare il loro allegato D.

⁵⁴ [COM\(2018\) 375 final](#), [COM\(2018\) 382 final](#), [COM\(2018\) 392 final](#).

finanziamenti, come nel caso della rete EURoma⁵⁵ delle autorità di gestione e dei punti di contatto nazionali per i Rom.

Anche il programma InvestEU⁵⁶, nell'ambito di intervento relativo alle competenze e agli investimenti sociali, può contribuire all'inclusione socioeconomica di gruppi emarginati, compresi i Rom. Ciò può avvenire attraverso approcci di finanziamento innovativi quali obbligazioni a impatto sociale e progetti orientati ai risultati, anche mediante la combinazione con sovvenzioni dell'UE e/o strumenti finanziari di programmi settoriali o la combinazione di diversi flussi di finanziamenti dell'UE. La Commissione attuerà iniziative pilota mirate con l'obiettivo di sperimentare e dimostrare approcci di lavoro relativi ad aspetti concreti di inclusione (alloggio, occupazione, sicurezza sociale) ricorrendo ad approcci di finanziamento innovativi, che potrebbero essere adottati/ampliati o replicati attraverso programmi di più ampia portata a livello nazionale o dell'UE. Gli Stati membri potranno chiedere assistenza tecnica per integrare l'uguaglianza dei Rom nei processi di elaborazione delle politiche e di riforma attraverso lo strumento di sostegno tecnico.

IV.3. Azione e sostegno dell'UE per promuovere la partecipazione, l'inclusione e la diversità dei Rom

Nel piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025 la Commissione si è impegnata a dare l'esempio in veste di istituzione, adottando misure per **migliorare in maniera significativa la rappresentatività del personale della Commissione con misure in materia di assunzione e selezione**. Nell'attuare queste misure la Commissione garantirà che si applichino ai Rom. La Commissione invita le altre istituzioni dell'UE a prendere provvedimenti per promuovere la diversità e l'inclusione nei rispettivi luoghi di lavoro.

La Commissione organizzerà riunioni periodiche con i rappresentanti degli Stati membri⁵⁷, la **società civile a livello dell'UE e le organizzazioni internazionali**, con un mandato più marcatamente incentrato sull'apprendimento reciproco. Garantirà inoltre scambi regolari tra i portatori di interessi. Nel periodo 2021-2027 la Commissione continuerà a organizzare riunioni sulla **politica di coesione** con le organizzazioni della società civile ("dialogo strutturato"). Terrà riunioni di dialogo a porte chiuse con le organizzazioni della società civile Rom sugli sviluppi della politica di coesione.

Come proposto dal Parlamento europeo⁵⁸, la Commissione lancerà un nuovo ciclo di sviluppo delle capacità della società civile Rom con l'obiettivo di consentire una **rendicontazione e un monitoraggio civile indipendenti e coordinati**, basandosi sugli insegnamenti tratti dal progetto [Roma Civil Monitor](#) (2017-2020). Le relazioni coordinate indipendenti di monitoraggio civile sono pianificate in cicli biennali a partire dal 2022.

La Commissione cercherà di massimizzare l'influenza della **piattaforma europea per i Rom**⁵⁹, che riunisce rappresentanti dei governi nazionali, dell'UE, di organizzazioni internazionali e della società civile Rom e mira a stimolare la cooperazione e lo scambio di esperienze. Organizzerà riesami tematici, nazionali e regionali dei quadri strategici nazionali sulla base delle

⁵⁵ [Rete](#) lanciata nel 2007 dall'autorità di gestione dell'FSE della Spagna.

⁵⁶ Programma InvestEU (2021-2027), cfr. anche allegato 3 del documento di lavoro dei servizi della Commissione (SWD).

⁵⁷ Nel contesto della rete dei punti di contatto nazionali per i Rom.

⁵⁸ [Azione preparatoria 2020 — Controllo civile della situazione dei Rom — Rafforzare la capacità e la partecipazione dei Rom e della società civile pro-Rom al monitoraggio e al riesame delle politiche.](#)

⁵⁹ https://ec.europa.eu/info/policies/justice-and-fundamental-rights/combating-discrimination/roma-and-eu/european-platform-roma-inclusion_it.

risultanze del progetto di controllo civile della situazione dei Rom e delle relazioni di monitoraggio nazionali.

Attraverso i suoi finanziamenti a favore delle piattaforme nazionali per i Rom, la Commissione promuoverà una riforma di tali piattaforme⁶⁰, in particolare rendendole maggiormente rappresentative della popolazione Rom nazionale. Dovrebbero essere estese a nuovi portatori di interessi (ad esempio organizzazioni per i diritti dei bambini, settore privato) per consentire un nuovo apprendimento, attingere al potenziale dell'innovazione sociale, cambiare le mentalità e realizzare un cambiamento sociale duraturo. Al fine di incoraggiare la **partecipazione attiva dei Rom, in particolare di donne e giovani**, dovrebbe essere eletto un rappresentante della piattaforma per garantire la creazione di reti transnazionali tra piattaforme Rom nazionali ed europee, mentre ai giovani Rom dovrebbero essere offerti tirocini appositi o posizioni junior presso le strutture nazionali legate all'attuazione delle piattaforme Rom nazionali. Per promuovere l'apprendimento reciproco e il trasferimento delle politiche si dovrebbe ricorrere a sinergie con altre iniziative dell'UE, nazionali o internazionali, in particolare il progetto di controllo civile.

IV.4. Azione e sostegno dell'UE per promuovere l'uguaglianza e combattere l'antiziganismo

Al fine di promuovere l'uguaglianza dei Rom combattendo l'antiziganismo, la Commissione sosterrà attività **che promuovano narrazioni positive** e modelli di ruolo positivi relativi ai Rom, **contrastino gli stereotipi negativi**, diffondano la **conoscenza della storia e della cultura Rom** e promuovano la **verità e la riconciliazione** nel contesto del **programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori**.

La Commissione condurrà una campagna congiunta con l'UNESCO per lottare contro **la disinformazione, l'incitamento all'odio e le teorie cospirative**, comprese quelle che si riferiscono ai Rom. Continuerà a sostenere il settore privato attraverso la piattaforma dell'UE delle Carte della diversità ed esplorerà modi per interagire con i media per creare narrazioni positive e promuovere l'uguaglianza e la diversità in tutte le sfere. A partire dall'esperienza esistente⁶¹, la Commissione svilupperà una serie di seminari sugli stereotipi razziali ed etnici, compresi quelli nei confronti dei Rom, cui prenderanno parte giornalisti, membri di organizzazioni della società civile e rappresentanti delle persone appartenenti a minoranze razziali o etniche.

Le **attività di comunicazione** della Commissione mostreranno i vantaggi dell'uguaglianza e della diversità⁶². La Commissione organizzerà una serie di eventi di sensibilizzazione destinati soprattutto agli Stati membri con ampie comunità Rom, per combattere gli stereotipi, promuovere la diversità culturale, responsabilizzare e indicare i bambini, i giovani e le donne Rom come modelli di ruolo in comunità diverse e riunire le comunità.

⁶⁰ Le piattaforme nazionali per i Rom sono processi di partecipazione e consultazione convocati e gestiti dai punti di contatto nazionali per i Rom allo scopo di promuovere il dialogo, l'apprendimento reciproco, la cooperazione e il coinvolgimento nello sviluppo, nell'attuazione e nel monitoraggio dei quadri strategici nazionali, con il sostegno della Commissione, tramite inviti regolari a sostegno dei finanziamenti. I processi della piattaforma nazionale per i Rom dovrebbero contribuire alla progettazione, all'attuazione, al monitoraggio e al riesame delle politiche. La missione principale delle piattaforme è triplice: ampliare le discussioni politiche sull'attuazione dei quadri strategici nazionali sui Rom, approfondire le strutture interne di responsabilità e rafforzare i collegamenti tra il livello locale e quello nazionale.

⁶¹ Cfr. [Media seminars - Stopping discrimination against Roma](#).

⁶² Ad esempio, dal punto di vista di una donna Rom: [Equal opportunities — let's make it a reality for all](#).

La consapevolezza delle conseguenze della discriminazione multipla contro le donne Rom sarà allineata alla campagna di comunicazione a livello dell'UE sulla **lotta contro gli stereotipi di genere**, che applica un approccio intersezionale a tutte le sfere della vita, nell'ambito della strategia per l'uguaglianza di genere.

La Commissione intende:

- applicare la normativa UE esistente che protegge i Rom dalla discriminazione e dal razzismo e colmare le lacune ove necessario;
- integrare l'uguaglianza dei Rom nelle iniziative politiche dell'UE e mobilitare i fondi UE a favore dell'uguaglianza, dell'inclusione e della partecipazione dei Rom;
- adottare misure destinate ad accrescere la diversità del personale della Commissione;
- avviare un nuovo ciclo di sviluppo delle capacità della società civile Rom e rafforzare le piattaforme Rom europee e nazionali;
- promuovere narrazioni e modelli di ruolo positivi sui Rom, contrastare gli stereotipi negativi, aumentare la consapevolezza della storia e della cultura dei Rom e promuovere la verità e la riconciliazione.

V. **PROMOZIONE DELL'UGUAGLIANZA, DELL'INCLUSIONE E DELLA PARTECIPAZIONE DEI ROM OLTRE I CONFINI DELL'UE**

L'UE e gli Stati membri dovrebbero promuovere l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom nella loro **azione esterna**, in particolare nell'ambito delle politiche di allargamento, vicinato, sviluppo e umanitarie.

La regione dei **Balcani occidentali** rappresenta una priorità geostrategica per l'UE. La comunicazione della Commissione del febbraio 2020⁶³ invita a un allineamento con le politiche dell'UE, anche a sostegno delle persone più svantaggiate. I partner dei Balcani occidentali si sono già allineati, volontariamente, al quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom fino al 2020 e hanno compiuto progressi notevoli. Al vertice UE-Balcani occidentali di Zagabria del maggio 2020, i leader dell'UE hanno ribadito il loro sostegno alla prospettiva europea dei Balcani occidentali e la loro determinazione a intensificare il sostegno alla sua trasformazione politica, economica e sociale⁶⁴. Hanno accolto con favore il deciso impegno dei partner dei Balcani occidentali a favore del primato della democrazia e dello Stato di diritto, nonché dei diritti umani, dell'uguaglianza di genere e dei diritti delle minoranze⁶⁵.

La presenza dei Rom nei Balcani occidentali è importante e simile a quella degli Stati membri dell'UE che ospitano una popolazione Rom significativa. Vi sono tutte le ragioni per affrontare allo stesso modo l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom nell'UE e nei **Balcani occidentali**, applicando i medesimi obiettivi per il periodo fino al 2030. Nel luglio 2019, i primi ministri dei Balcani occidentali hanno adottato una **dichiarazione sull'integrazione dei Rom nel processo di allargamento dell'UE**, impegnandosi a migliorare concretamente la situazione dei Rom in termini di istruzione, occupazione, assistenza sanitaria, alloggi, registrazione anagrafica e non discriminazione prima della loro adesione⁶⁶. L'UE continuerà a sostenere

⁶³ Rafforzare il processo di adesione - Una prospettiva europea credibile per i Balcani occidentali [COM\(2020\) 57 final](#).

⁶⁴ Vertice UE-Balcani occidentali, 5-6 maggio 2020, conclusioni del Consiglio e [COM\(2020\) 315 final](#).

⁶⁵ [Dichiarazione di Zagabria](#).

⁶⁶ Aumentare l'occupazione (dal 16,5 % al 25 %) e il completamento dell'istruzione obbligatoria (dal 51 % al 90 %), fornire un'assicurazione sanitaria (per almeno il 95 %), legalizzare gli alloggi, prevenire la discriminazione, garantire la piena registrazione anagrafica. [Dichiarazione di Poznan](#).

l'attuazione della dichiarazione e ad adoperarsi per la raccolta di dati, per un bilancio che risponda alle esigenze dei Rom e per la mappatura degli alloggi Rom. Il progressivo allineamento con gli obiettivi e la metodologia dell'UE farà parte della prospettiva europea per tutti i paesi che cercano di aderire all'UE.

I partner dei Balcani occidentali, in modo analogo agli Stati membri dell'UE nel processo del semestre, presentano programmi annuali di riforma economica che comprendono riforme volte a rafforzare la competitività e migliorare le condizioni per la crescita inclusiva e la creazione di posti di lavoro. Tali programmi riferiscono in merito all'inclusione sociale, alla riduzione della povertà e alle pari opportunità, anche in relazione ai Rom. Lo **strumento di assistenza preadesione per il periodo 2021-2027**, una volta adottato, continuerà a sostenere le riforme e l'allineamento con i requisiti dell'UE a livello regionale e nazionale. Il piano economico e di investimento per i Balcani occidentali individua settori prioritari di investimento per promuovere la convergenza, la crescita e la competitività nella regione, soprattutto a sostegno di gruppi emarginati e minoranze, in particolare le comunità Rom⁶⁷. Con l'obiettivo di promuovere l'inclusione dei Rom saranno mobilitati altresì altri fondi UE pertinenti, relativi alla ripresa dalla COVID-19 o ad altre misure di sostegno alle relazioni esterne, quali lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale⁶⁸.

L'UE continuerà a promuovere la non discriminazione e l'uguaglianza in tutto il mondo sulla base del quadro strategico dell'UE⁶⁹, dei **piani d'azione dell'Unione per i diritti umani e la democrazia (2020-2024)**⁷⁰ e dei piani d'azione dell'UE sulla parità di genere⁷¹, e continuerà a trattare questioni relative ai Rom nell'attuazione degli **orientamenti dell'UE in materia di diritti umani sulla non discriminazione nell'azione esterna**⁷² del 2019. L'azione dell'UE integrerà le iniziative nazionali e sosterrà la società civile. L'uguaglianza e l'inclusione dei Rom saranno un punto fisso all'ordine del giorno nei dialoghi in materia di diritti umani e in altri dialoghi politici con paesi terzi che hanno una popolazione Rom significativa. L'UE manterrà il proprio impegno attivo in merito all'uguaglianza dei Rom nei consessi regionali e multilaterali, in particolare il Consiglio d'Europa, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa e le Nazioni Unite.

⁶⁷ COM (2020) 641 final, adottato il 6 ottobre 2020.

⁶⁸ Comunicazione della Commissione, *Aiutare i Balcani occidentali ad affrontare la COVID-19 e sostenerne la ripresa nel periodo post-pandemia* ([COM\(2020\) 315 final](#)).

⁶⁹ 11855/12 allegato II, Consiglio dell'UE, 25 giugno 2012.

⁷⁰ Piani d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2012-2014 e 2015-2019; [Comunicazione congiunta, "Piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024"](#), adottata dal collegio il 25 marzo 2020; l'adozione da parte del Consiglio è prevista nell'ultimo trimestre del 2020.

⁷¹ *Gender Equality and Women's Empowerment: Transforming the Lives of Girls and Women through EU External Relations 2016-2020* [SWD\(2015\) 182 final](#) e il documento successivo previsto.

⁷² [Orientamenti dell'UE in materia di diritti umani sulla non discriminazione nell'azione esterna](#).

VI. CONCLUSIONE

I Rom contribuiscono da secoli alla ricchezza culturale, alla diversità, all'economia e alla storia comune dell'Europa. L'UE ha il dovere di proteggere la sua minoranza Rom dalla discriminazione, dall'antiziganismo e dall'esclusione sociale. Per raggiungere l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom occorre che tutte le istituzioni dell'UE, i governi nazionali e le agenzie dell'UE, gli organismi per la parità e le altre istituzioni per i diritti umani si uniscano e agiscano in partenariato con la società civile e le organizzazioni internazionali, con la piena partecipazione degli stessi Rom. La Commissione invita il Parlamento europeo a sostenere il presente quadro strategico e invita il Consiglio ad adoperarsi a favore di una rapida adozione della proposta di **raccomandazione sull'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom**, affinché gli Stati membri e la Commissione lavorino fianco a fianco. Lavorando insieme, possiamo ottenere progressi effettivi entro il 2030 per realizzare un'Europa nella quale gli individui e le comunità Rom, in tutta la loro diversità, abbiano pari opportunità in tutti i contesti della vita, beneficino dell'inclusione socioeconomica e partecipino alla società in condizioni di uguaglianza.